



ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 "F. BARACCA"

Via Emaldi, 1 48022 LUGO (RA) - Tel.:0545/22279
e-mail: icbaracca@gmail.com e-mail ministeriale: raic815009@istruzione.it PEC: raic815009@pec.istruzione.it -
sito web: www.iclugo1.edu.it
CODICE MINISTERIALE DELLA SCUOLA: RAIC815009 – CODICE FISCALE: 82003430392

ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 - "BARACCA"-LUGO
Prot. 0008439 del 27/11/2021
(Uscita)

Al Collegio dei Docenti
e p.c.
Al Consiglio di Istituto
Al D.S.G.A.
All'Albo on line
All'Amministrazione Trasparente
Al Sito web Sezione P.T.O.F.

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F. E SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE -TRIENNIO 2022/2025.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997 che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni scolastiche;
VISTO il D.Lgs. 297/1994 recante "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
VISTO il D.P.R. n. 275/1999 concernente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
VISTO l'art. 25 del D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico-didattica per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
VISTO il D.P.R. n. 89/2009 recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art.64, c.4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
VISTO il D.M. n. 254/2012 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89";
VISTO il D.P.R. n. 80/2013 recante "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
VISTA la Legge n. 107/2015 che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Riforma del sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il D.P.R. n. 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia";
VISTO il D.Lgs. n. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
VISTO il D.Lgs. n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107";
VISTA la Legge n. 170/2010 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e il relativo D.M. n. 5669 12/07/2011 recante Disposizioni attuative della Legge 170/2010;
VISTA la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 che introduce gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
VISTA la Legge n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
VISTE le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, emanate ai sensi dell'articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92;
VISTO il Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2020, n. 41 e modificato dal D.L. 14 agosto 2020, n. 104- art. 32 c.6-sexies, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n.126, relativo all'introduzione delle nuove indicazioni sulla valutazione nella Scuola Primaria;
VISTE le Linee Guida per la didattica digitale integrata del 7 agosto 2020;

VISTO il D.P.R. n. 394/1999 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’articolo 1, comma 6, del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286”;

VISTE le Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, pubblicate nel febbraio 2014;

VISTO il Decreto n. 257 del 6 agosto 2021 relativo all’Adozione del “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2021/2022” e relativo allegato (Piano Scuola 2021-2022);

VISTA la nota del M.I. prot. n. 21627 del 14/09/2021 avente ad oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa)” che fornisce indicazioni operative sia per l’aggiornamento annuale dei documenti strategici delle Istituzioni scolastiche per il triennio in corso 2019-2022 sia per la predisposizione del P.T.O.F. 2022-2025;

VISTO il P.T.O.F. d’Istituto triennio 2019-2022;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle priorità e traguardi in esso individuati;

TENUTO CONTO delle azioni di miglioramento individuate ed indicate nel Piano di Miglioramento il quale costituisce parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa Triennale;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni locali;

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative da individuarsi a seguito dell’aggiornamento e della lettura del Rapporto di Autovalutazione (RAV) di Istituto;

VALUTATO che i dati emersi dal RAV (Rapporto di Autovalutazione) costituiranno momento di riflessione per predisporre e realizzare il Piano di Miglioramento che è parte integrante del P.T.O.F.;

TENUTO CONTO dell’incidenza che il Piano di Miglioramento avrà nell’implementazione dell’offerta formativa rispetto agli esiti;

TENUTO CONTO dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della Scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale, anche con riferimento alle condizioni socio-economiche rilevate;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’identità dell’Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall’Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento;

TENUTO CONTO:

- Del contesto socio-culturale ed economico della realtà locale;
- Delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà del territorio;
- Della necessità di adeguare l’offerta formativa alla eventuale situazione emergenziale.

RITENUTO di dover fornire indicazioni, in coerenza con il disposto normativo, con le aspettative dell’utenza e del territorio, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutte le studentesse e gli studenti;

CONSIDERATO che il Piano dell’Offerta Formativa rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale dell’Istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la Scuola adotta nell’ambito della propria autonomia in prospettiva triennale;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 275/1999, così come sostituito dall’art.1 comma 14 della Legge n. 107/2015, gli indirizzi per le attività della Scuola e le scelte di gestione e di amministrazione al fine della predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa per il triennio 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025, da parte del Collegio dei Docenti.

PRINCIPI

Il P.T.O.F., documento costitutivo dell’identità culturale e progettuale della Scuola, esplicita la programmazione, esaustiva e coerente, di strutturazione del curricolo, di attività, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane. Mediante tale programmazione l’Istituzione scolastica intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni, comuni a tutte le Istituzioni scolastiche ma al contempo caratterizzanti e distintive delle proprie peculiarità.

La **VISION**, condivisa a livello collegiale, **Fare dell’Istituto una “Scuola di tutti e di ciascuno”** che metta al centro del proprio agire gli alunni e il loro benessere, dove gli ultimi possano diventare i primi rappresenta la finalità da perseguire in modo consapevole, sistemico e condiviso.



La **MISSION** definisce le risorse che devono essere impegnate per raggiungere la **vision**. Si cercherà di realizzare e condurre una comunità scolastica che promuova le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni, prevenga il disagio e la dispersione scolastica, sappia orientare e promuovere il pieno sviluppo della persona, in un'ottica di interazione con il territorio e di innovazione continua.

Il quadro di riferimento comune è quello di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Goal 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) al fine di sviluppare e sostenere **una Scuola capace di accogliere, formare, orientare attraverso esperienza e innovazione**, dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni.

Un ambiente significativo di apprendimento dove si impara facendo, si fa esperienza di cittadinanza attiva, si impara globalmente non solo attraverso il curriculum disciplinare ma anche attraverso il curriculum implicito fatto di tempi, spazi, modalità organizzative, strategie educative.



La Scuola, dunque, come ambiente di apprendimento dove tutti gli adulti sono responsabili della crescita dei minori che la frequentano, dove gli individualismi, l'appartenenza esclusiva ad una classe o sezione viene superata per dare spazio all'appartenenza ad una comunità.

Una Scuola in cui i valori perseguiti e condivisi sono quelli della democrazia, della partecipazione, della cittadinanza attiva, del senso di responsabilità, della comunità, dell'inclusione, dell'accoglienza su cui si modellano i comportamenti di tutti gli operatori.

Una Scuola in cui l'esperienza scolastica vissuta dagli alunni sia "globale" e assicuri la coerenza tra attività didattiche (in classe, negli spazi laboratoriali, nelle palestre, ecc.), attività intermedie (entrata a scuola, uscita, ricreazione, interazione con altri adulti presenti nella Scuola), attività straordinarie (rappresentazioni, feste, viaggi d'istruzione, visite, incontri speciali, ecc.), attività a casa (compiti e lezioni) e strategie educative (gestione dell'errore, dei ritardi, delle assenze, delle non conformità dei comportamenti).

In conformità con quanto sopra esposto e nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare, entro la data di inizio della fase delle iscrizioni, il Piano dell'Offerta Formativa per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022/2023, tenendo conto dei seguenti principi di base:

- Il Piano va ispirato ai **principi del testo costituzionale**, con particolare riferimento all'art. 3 che sancisce il pieno sviluppo della persona, il superamento degli ostacoli che lo limitano, il rispetto e la valorizzazione di ogni forma di diversità;
- L'**Inclusività** tradurrà in termini progettuali tali principi con l'obiettivo prioritario di garantire a tutte le studentesse e gli studenti il diritto allo studio e al successo formativo offrendo opportunità ulteriori ai soggetti con Bisogni Educativi Speciali;
- Nel contempo si ritiene fondamentale affermare il **ruolo di promozione culturale e civica dell'Istituzione scolastica** rispetto al territorio per opporsi alla deriva individualistica, al disimpegno etico e sociale, ad atteggiamenti intolleranti ed escludenti.

Si considera pertanto prioritario:

- Ampliare e differenziare l'impianto e la progettazione formativa;
- Favorire la crescita culturale degli alunni e del territorio;
- Promuovere le potenzialità di ciascuno;
- Riconoscere, rispettare e valorizzare le diversità personali, sociali e culturali rifiutando ogni forma di discriminazione;
- Promuovere i diritti di cittadinanza;
- Curare i valori prosociali, etici, civici e i comportamenti responsabili.

In vista di tali obiettivi, hanno valore strategico:

- Il coinvolgimento della comunità e dei genitori nella realizzazione delle iniziative;
- La valorizzazione delle competenze e degli interessi del personale ed il suo protagonismo;
- La valorizzazione delle risorse del territorio.

FINALITÀ ISTITUZIONALI DELLA SCUOLA

- **Orientamento del P.T.O.F. in chiave europea**, nel rispetto delle direttive e delle Raccomandazioni in materia di istruzione, garantendo:
 - a) L'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze chiave degli alunni;
 - b) Il contrasto delle diseguglianze socio culturali e territoriali per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - c) Il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo o cyberbullismo;
 - d) La realizzazione di una Scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
 - e) La partecipazione e l'educazione alla cittadinanza attiva per assicurare il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- **Rispetto dei principi garantiti dalla Costituzione (artt. 3, 33, 34)** attraverso l'elaborazione di percorsi educativi e didattici finalizzati a garantire per tutti il successo formativo, l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, adottando percorsi di apprendimento flessibili e personalizzati sulla base degli specifici bisogni formativi, anche in relazione a situazioni di handicap e di disagio (tutoraggio, sostegno, orientamento, recupero, gruppo di livello), nel rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento degli studenti;
- Attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo **l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori su tali tematiche.

COORDINATE PEDAGOGICHE PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

La stesura programmatica del P.T.O.F. per il nuovo triennio dovrà tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

L'offerta formativa dovrà articolarsi tenendo conto della normativa vigente e delle presenti indicazioni, facendo costante riferimento alla *vision* e alla *mission* d'Istituto, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della Scuola quale ambiente inclusivo, presidio di legalità e di accoglienza.

Il Piano dovrà fondarsi, inoltre, su un percorso unitario basato su valori comuni e condivisi da parte di tutta la comunità scolastica, quali la centralità delle studentesse e degli studenti, la collegialità e la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della Scuola e il legame con il territorio, l'imparzialità nell'erogazione del servizio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure amministrative.

Il P.T.O.F. dovrà comprendere l'analisi dei bisogni del territorio, la descrizione dell'utenza dell'Istituto, le azioni della Scuola in risposta ai bisogni individuali, la descrizione degli obiettivi generali e specifici di apprendimento e dovrà

tenere conto degli eventuali pareri e proposte formulate dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni locali.

I principali elementi di innovazione già definiti nelle relative aree del Piano dell'Offerta Formativa Triennale così come configurati nella piattaforma SIDI saranno oggetto di ulteriore approfondimento e revisione da parte del Collegio e delle sue articolazioni, al fine di consentire un'ottimizzazione degli spazi e delle infrastrutture fruibili. L'orientamento al successo scolastico sarà pianificato potenziando tutti gli elementi che contribuiscono a delineare e definire la formazione delle studentesse e degli studenti quali cittadini attivi, consapevoli e competenti.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la progettazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, dovranno tenere conto prioritariamente delle seguenti **coordinate pedagogiche**:

1. Rispetto dell'unicità della persona.

La Scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

2. Significatività degli apprendimenti.

La significatività degli apprendimenti si collega alla selezione attenta dei nuclei fondanti dei saperi e sulle strategie di insegnamento-apprendimento che consentono una comprensione profonda degli argomenti. Fattori che incidono sulla significatività sono: la motivazione; la passione della conoscenza; il senso di autoefficacia; l'orientamento alla competenza; la mediazione relazionale.

3. Promozione della qualità dell'azione didattica.

L'innovazione didattico-educativa si realizza attraverso una progettualità fondata su una didattica per competenze, sull'introduzione di prove di verifica, standard comuni di valutazione e sull'adozione della certificazione delle competenze così come previsto dal modello ministeriale.

Un' efficace azione educativo-didattica dovrà:

- **Potenziare** per tutte le discipline una didattica fondata su una metodologia laboratoriale;
- **Adottare** metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico;
- **Privilegiare** attività di gruppo, *problem solving*, metodi cooperativi, percorsi di ricerca, rispetto alla lezione frontale;
- **Potenziare** e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento;
- **Superare** una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- **Introdurre** elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una migliore gestione dell'insegnamento;
- **Elaborare** proposte riconducibili alle aree di miglioramento, agli elementi di priorità definiti nel Piano di Miglioramento, collegate alla programmazione didattica o di potenziamento anche nell'orario extracurricolare.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- L'analisi del contesto e dei bisogni del territorio;
- Le caratteristiche principali della Scuola;
- Le azioni della Scuola in risposta ai bisogni individuati;
- La descrizione degli obiettivi generali e di apprendimento relativi ai traguardi di sviluppo delle competenze;
- L'offerta formativa;
- Le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa;
- Il Curricolo verticale d'Istituto;
- Il Curricolo di Educazione Civica;
- La Valutazione degli apprendimenti;
- I Regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 all'art.1, c. 7, relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità;
- Il Piano di Formazione del personale;
- Le attività formative obbligatorie per il personale Docente ed A.T.A. (Legge n. 107/2015, art.1, c. 12);
- I percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/2015, art.1, c. 29);
- Le attività previste in relazione al PNSD;
- Le azioni per promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Le azioni per promuovere l'inclusione scolastica degli alunni stranieri;
- I Protocolli di accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Il Piano per l'Inclusione;
- Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- Il Piano per la Didattica Digitale Integrata;
- Le azioni e le attività poste in essere con gli Enti territoriali.

Indirizzi generali sulla base dei quali il Collegio dei Docenti dovrà procedere alla predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa:

Attraverso la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2022/2025, si dovrà garantire nella fase delle attività in presenza e nelle eventuali successive fasi determinate dall'evoluzione dell'andamento dell'epidemia da SARS-CoV-2, per le quali si osserveranno le specifiche indicazioni che il CTS vorrà diramare, il pieno esercizio del diritto delle studentesse e degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé, in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

Si ritiene prioritario continuare nel perseguimento di una progettazione unitaria che definisca, in modo chiaro e trasparente, obiettivi formativi fra loro integrati e condivisi fra i vari ordini di Scuola anche nell'ottica dell'implementazione di un insegnamento di tipo trasversale che favorisca la formazione di cittadini consapevoli e proattivi; un percorso che si accompagni ad una valutazione basata su criteri certi e coerente con gli obiettivi dichiarati, che tenga conto delle risorse umane e professionali disponibili nonché della vigente normativa. Accanto alla formazione culturale il Piano dell'Offerta Formativa perseguirà l'implementazione di specifiche attività con la finalità dell'educazione alla cittadinanza attiva.

La stesura del P.T.O.F. dovrà essere volta a superare la dimensione meramente trasmissiva dell'insegnamento e ad innovare l'impianto metodologico tradizionale al fine di contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea e ai contenuti pregnanti dell'educazione civica, riconducibili a dimensioni trasversali di *apprendimento permanente* quali le competenze chiave europee:

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza multilinguistica;
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- Competenza digitale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Per rispondere a queste finalità, il Collegio dei Docenti, unitamente agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo e ai criteri di valutazione già definiti, dovrà tenere conto delle seguenti **priorità da declinare nel P.T.O.F.**:

- Potenziamento delle competenze chiave europee;
- Potenziamento della didattica laboratoriale;
- Potenziamento delle attività volte a favorire il benessere psicofisico degli studenti e un ambiente di apprendimento sereno e accogliente;
- Potenziamento delle attività di individualizzazione e personalizzazione delle esperienze per il recupero e consolidamento degli apprendimenti, il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
- Potenziamento delle attività di continuità nelle classi ponte e orientamento;
- Potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso consapevole delle abilità digitali;
- Potenziamento delle competenze digitali previste dal quadro di riferimento europeo DigComp 2.1, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media e delle discipline STEM;
- Potenziamento delle tematiche correlate all'Educazione Civica;
- Potenziamento di azioni che recepiscano il quadro di riferimento delineato dai *Goals* previsti dall'Agenda 2030;
- Potenziamento delle attività volte alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio delle alunne e degli alunni con BES;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio delle alunne e degli alunni stranieri.

Dovranno inoltre essere previste:

- Attività di valorizzazione delle eccellenze;
- Attività di formazione continua del personale docente sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace;
- Attività di formazione continua del personale docente sulla didattica digitale integrata e sull'innovazione didattica;
- Attività progettuali finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa attraverso una chiara e unitaria definizione dell'area progettuale di Istituto definita nel RAV e nel PdM;
- Attività di educazione alla cittadinanza attiva;
- Attività di educazione alla legalità e alla sostenibilità ambientale;

- Attività finalizzate all'inclusione scolastica degli alunni con BES;
- Attività finalizzate all'inclusione scolastica e all'accoglienza degli alunni stranieri;
- Attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Attività per l'attuazione del PNSD e per lo sviluppo delle competenze digitali delle alunne e degli alunni, anche attraverso il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali.

Per l'**insegnamento dell'Educazione civica**, così come previsto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il P.T.O.F. si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

Alla luce delle esperienze realizzate con l'implementazione del P.T.O.F. riferito al triennio precedente, tenuto conto dei documenti elaborati dalle Commissioni riunite negli anni pregressi, nonché dei contenuti del RAV e degli obiettivi del Piano di Miglioramento, il Collegio è invitato ad elaborare azioni progettuali didattico-formative e metodologiche affinché non si interrompa il percorso di apprendimento delle alunne e degli alunni, garantendo differenti modalità di didattica. In particolare **la progettazione educativo-didattica** di tutte le sezioni e le classi **dovrà prevedere l'implementazione delle seguenti azioni:**

- Criteri per lo svolgimento delle attività di recupero durante il primo periodo didattico, indicando modalità di organizzazione dei gruppi di apprendimento, tipologia e durata degli interventi, modalità di verifica;
- Percorsi finalizzati all'attivazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- Criteri e modalità di utilizzo delle ore di potenziamento finalizzate al recupero degli apprendimenti;
- Criteri generali per l'adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato;
- Criteri di valutazione, contenuti e attività per lo svolgimento dei contenuti dell'Educazione civica;
- Criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione;
- Programmazione di attività mirate e coerenti con la progettazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dalle famiglie;
- Criteri per la progettazione di specifiche unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni;
- Criteri per la raccolta e la conservazione in ambienti digitali degli elaborati degli alunni e dei materiali didattici prodotti;
- Criteri per l'individuazione delle quote orarie settimanali minime di lezione e del monte ore settimanale da attribuire a ciascuna disciplina, anche in riferimento alla possibilità di aggregazione delle singole discipline in ambiti disciplinari, con l'indicazione del numero minimo di ore per attività sincrone e dell'eventuale utilizzazione della quota del 20% del monte ore annuale delle discipline, in caso di utilizzo esclusivo della DDI, tenuto conto delle indicazioni presenti nelle Linee Guida del Ministero, degli obblighi orari settimanali dei docenti stabiliti dal C.C.N.L. e dei vincoli imposti dalla normativa vigente sul monte ore obbligatorio delle discipline;
- Individuazione tematiche connesse alla DDI e all'uso delle piattaforme digitali da inserire nel Piano Annuale per la formazione;
- Programmazione di un piano d'azione per promuovere la digitalizzazione delle attività didattiche, l'utilizzo sistematico del registro elettronico come strumento di comunicazione con le famiglie, il potenziamento delle competenze informatiche di docenti e alunni, la previsione di attività didattiche, prove di verifica e criteri di valutazione anche di prove svolte in forma di didattica digitale integrata.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- Gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Il fabbisogno di personale ATA;
- Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- Il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- Il Piano per l'inclusione scolastica;
- Il Piano e relativo protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri;
- Le azioni di rendicontazione e bilancio sociale;
- Il Piano per la Didattica Digitale Integrata;
- La Rimodulazione del PdM sulla base del RAV;

- Ulteriori integrazioni che si renderanno necessarie, in considerazione della sfida nuova, ed eccezionale che il sistema Paese nel suo complesso, e dunque anche la Scuola, è chiamata ad affrontare e dello sviluppo imprevedibile della pandemia con le conseguenti urgenze che possono presentarsi in corso d'anno.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITÀ PROGETTUALI

Per la realizzazione di un curriculum coerente con le istanze del contesto territoriale e con i bisogni formativi di ciascun alunno, utilizzando gli spazi di flessibilità progettuale, sulla base di quanto previsto dalla L. n. 107/2015, saranno promosse **attività di potenziamento e di ampliamento dell'offerta formativa** attraverso la programmazione di attività curriculari ed extracurricolari opzionali (laboratori, attività sportive, lingue comunitarie, ecc.).

Potenziamento umanistico, socio-economico e per la legalità

- Definizione di un sistema di orientamento;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- Apertura pomeridiana delle Scuole, con la realizzazione di attività aggiuntive motivanti e significative;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti.

Potenziamento linguistico

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content and Language Integrated Learning* (CLIL);
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.

Potenziamento scientifico

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle discipline STEM;
- Potenziamento delle attività di coding e robotica educativa;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti;
- Definizione di un sistema di orientamento.

Potenziamento artistico e musicale

- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Potenziamento motorio

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Potenziamento laboratoriale

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Valorizzazione della Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.

Potenziamento digitale

- Potenziamento della didattica digitale, anche attraverso la partecipazione a progetti e corsi di aggiornamento/formazione, sia in modalità sincrona che asincrona, al fine di coinvolgere il maggior numero degli utenti/studenti;
- Potenziamento della diffusione di applicativi, software, app presso i Docenti al fine di consentire l'implementazione delle forme di "didattica digitale" da commisurare all'età degli alunni, anche tenuto conto delle differenti condizioni socio-economiche e del differente know how delle famiglie rispetto agli ambienti 2.0;
- Progettazione, organizzazione e gestione di una formazione ad hoc per il personale Docente anche attraverso forme di peer tutoring, fruizioni in modalità e-learning e ogni altra modalità e strumentazione di cui i docenti possano avvalersi;
- Potenziamento dello sviluppo continuo della didattica digitale integrata e della valutazione formativa, al fine di coinvolgere il maggior numero di alunni dell'Istituto;
- Personalizzazione e individualizzazione dei percorsi didattici in presenza e in DDI, progettati, al fine di garantire i massimi livelli di inclusione per tutti e per ciascun alunno, con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali.

Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), si inserirà nel PTOF il **Piano per la Didattica Digitale Integrata** da attuare qualora emergessero necessità di contenimento del contagio nonché in caso di nuovo lockdown. Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione, declinerà le metodologie e gli strumenti, fermo restando un obbligo minimo di ore da garantire a distanza a seconda dell'ordine di Scuola e in base alla normativa vigente.

La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli "alunni fragili".

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nell'Istituto e nel territorio.

Sul versante dell'azione progettuale didattico-formativa e metodologica occorrerà inserire nel P.T.O.F.:

- Azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di Miglioramento, che diventa parte integrante del P.T.O.F.;
- Azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del P.T.O.F., trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto;
- Azioni finalizzate a promuovere il senso di appartenenza ad una comunità europea;
- Azioni coerenti col Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- Azioni finalizzate al potenziamento di metodologie innovative e laboratoriali;
- Azioni finalizzate al potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese; delle competenze scientifiche e delle discipline STEM;
- Iniziative trasversali dirette al potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva;
- Iniziative trasversali dirette all'attuazione dei principi di pari opportunità, attraverso l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di ogni forma di discriminazione;
- Iniziative di formazione per gli studenti relative alle tecniche di primo soccorso;
- Iniziative formative rivolte al personale docente e ATA, coerenti con le priorità indicate nel Piano nazionale di formazione.

Aree di intervento da focalizzare:

Alla luce dei bisogni emersi nei precedenti anni scolastici gli interventi educativo-didattici dovranno porre particolare attenzione alle seguenti aree di intervento:

- Rendere ancora più efficaci ed efficienti le **modalità di comunicazione** all'interno e all'esterno della Scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma scolastica, del Registro elettronico e del Sito istituzionale;
- **Valorizzare la didattica digitale**, in modalità sincrona e asincrona, anche in condizioni di normalità, per attività di recupero, potenziamento, svolgimento di itinerari didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze, alla partecipazione a gare e a concorsi, per garantire a ciascuno lo sviluppo delle potenzialità individuali;
- **Personalizzare e individualizzare i percorsi** didattici per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali;
- **Personalizzare e individualizzare i percorsi di accoglienza e didattici degli alunni stranieri**;
- Prediligere una **progettazione per competenze** fondata su nodi concettuali, piuttosto che una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale, in modo da potere affrontare agevolmente eventuali cambiamenti repentini;
- Garantire **modalità valutative eque e di tipo formativo** che possano conservare la loro valenza sia nella didattica in presenza che nella didattica a distanza;
- **Implementare le competenze tecnologiche** acquisite nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza.

CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Nella consapevolezza che il **curricolo verticale**, centrato sulle competenze, rappresenta lo strumento fondamentale per garantire la formazione di ciascun alunno, coniugando il sapere con il saper fare, nella definizione dello stesso, si dovrà tener conto:

- a) Delle Indicazioni Nazionali del 2012 e del 2018 che stabiliscono per ciascun ordine di Scuola il profilo in uscita dello studente indispensabile alla tenuta del sistema scolastico nazionale;
- b) Della specificità dell'Istituzione scolastica alla quale viene riconosciuta piena autonomia progettuale, didattica, di ricerca e sviluppo;
- c) Della promozione di una didattica centrata sulle competenze, finalizzata alla maturazione delle competenze-chiave europee, per garantire a ciascun alunno un percorso formativo graduale che possa condurlo ad un pieno successo formativo;
- d) Dei tre grandi riferimenti pedagogici che sottintendono alle Indicazioni:
 - La centralità della persona;
 - Il richiamo alla cittadinanza;
 - Il richiamo alla Scuola come comunità.

Il curricolo progettato dai 3 ai 14 anni, pertanto, dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- 1) Unitarietà e verticalità;
- 2) Finalizzazione della didattica allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europee e delle relative rubriche di valutazione;
- 3) Identificazione dei "traguardi di sviluppo delle competenze".

Il Collegio Docenti dovrà mettere a punto le necessarie revisioni al curricolo, in ottica verticale, con particolare riferimento alla elaborazione di unità di apprendimento per competenze, che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche ed educative innovative e flessibili, atte a rendere efficace l'offerta formativa nella diversa organizzazione dei gruppi classe.

Nell'elaborazione del curricolo verticale le modalità e i criteri di valutazione dovranno privilegiare la valutazione formativa e orientativa; evitando, nella fase di apprendimento di un nuovo compito, il ricorso al voto numerico e privilegiando un giudizio orientativo, fornendo all'allievo il necessario feed-back per il superamento delle difficoltà incontrate

La scelta di elaborare un curricolo di Istituto verticale muove dall'esigenza di garantire un percorso formativo unitario, organico e completo, basato su elementi di sviluppo graduale e progressivo delle conoscenze, delle abilità, delle competenze, delle attitudini e disposizioni personali dell'allievo, in coerenza con il principio di continuità espresso dalle **Indicazioni Nazionali 2012** e del **2018**. Un percorso formativo dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado, unitario, graduale e coerente, che accompagni l'alunno, protagonista del processo di apprendimento, nella realizzazione di un progetto di vita finalizzato alla costruzione della sua identità di cittadino responsabile e attivo.

Nell'elaborazione del curricolo, pertanto, dovranno essere perseguite le seguenti finalità:

- *L'attenzione all'alunno e ai suoi bisogni, educativi e non;*
- *La considerazione che le discipline sono punti di vista parziali con cui si indaga la realtà e che solo la loro integrazione in un quadro organico consente che esse contribuiscano allo sviluppo di competenze culturali di base;*
- *La realizzazione della continuità educativa - metodologico - didattica;*
- *Il sostegno alla motivazione, allo studio e alla metacognizione;*
- *L'uso di metodologie didattiche innovative;*
- *La valutazione dei risultati conseguiti, secondo modalità oggettive e condivise da tutti.*

L'obiettivo prioritario è quello di sviluppare la continuità verticale attraverso i Dipartimenti disciplinari, organizzati in un'ottica di continuità tra i diversi gradi di Scuola e per aree disciplinari, al fine di garantire attraverso una progettualità e una programmazione flessibile, un proficuo sviluppo dei processi di apprendimento.

In tale prospettiva, il curricolo dovrà essere organizzato secondo un **approccio per competenze**, allo scopo di conferire una struttura unitaria al processo di insegnamento/apprendimento, capace di mettere in relazione tutti i saperi. Perseguire competenze, infatti, significa utilizzare i saperi disciplinari in modo integrato per affrontare evenienze e problemi concreti, mobilitare saperi diversi e risorse personali per gestire situazioni, costruendo nel contempo nuove conoscenze e abilità, sempre con la finalità ultima della formazione della persona e del cittadino.

In particolare, facendo riferimento alle **Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018**, alla **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 22/05/2018** e all'**Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile**, il curricolo d'Istituto, già elaborato sulla base delle **Indicazioni Nazionali 2012**, dovrà essere rielaborato in **prospettiva verticale**, con una nuova chiave di lettura che pone i temi della cittadinanza attiva, della sostenibilità e dell'inclusione sociale come cardini attorno a cui ruotano le nuove competenze.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il contesto socio culturale di appartenenza della popolazione scolastica dell'I.C. si conferma piuttosto eterogeneo: ad una utenza di estrazione sociale medio-alta, residente nel territorio o che svolge in esso attività lavorativa, si affianca una fascia svantaggiata di alunni e studenti con cittadinanza non italiana, sia neo-arrivati che di seconda generazione, i quali evidenziano significative difficoltà linguistiche. Il territorio evidenzia un forte fenomeno migratorio in costante evoluzione che mostra una sempre maggiore stabilizzazione e integrazione delle persone straniere. L'aumento degli alunni stranieri è continuativo nel tempo e la crescita è evidente, anno dopo anno.

Viste le peculiarità del territorio di riferimento, nella fase di progettazione del P.T.O.F. per il prossimo triennio, il Collegio dovrà definire **pratiche condivise sulle tematiche di inclusione e accoglienza degli alunni stranieri**, al fine di promuovere l'integrazione tra culture diverse in stretta sinergia con il territorio, facilitando l'inserimento a Scuola e supportando il processo di apprendimento degli alunni stranieri.

Nella definizione del Protocollo di accoglienza si dovrà tenere conto delle seguenti **coordinate pedagogiche**:

- L'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- Lo sviluppo linguistico in italiano come L2;
- La valorizzazione della dimensione interculturale.

Allo scopo di creare una serie di opportunità formative interculturali tali da garantire risposte consone e individualizzate alle diverse esigenze delle studentesse e degli studenti stranieri e per garantire a tutti e a ciascuno il successo formativo, dovranno essere perseguite le seguenti **finalità**:

- Definire pratiche "condivise" all'interno dell'Istituto sul tema dell'accoglienza di alunni stranieri (di tipo amministrativo - comunicativo - relazionale, educativo - didattico e sociale), favorendo anche la collaborazione con il territorio;
- Facilitare l'inserimento degli alunni di diversa nazionalità nel contesto scolastico e sociale;
- Favorire un clima di accoglienza con attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere ogni ostacolo alla piena inclusione;
- Fornire agli alunni gli strumenti linguistici per poter comunicare;
- Sostenere gli alunni neo - arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture, viste quale fonte di arricchimento;
- Prevedere forme di aggiornamento del personale, relative alle tematiche degli alunni stranieri;
- Promuovere un proficuo rapporto di collaborazione con la famiglia degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola e Territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ADEGUAMENTO DEL P.T.O.F. ALL' ANALISI DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

L'attività progettuale non potrà prescindere dall'analisi del **R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione)** e dall'attuazione del **P.d.M.** (Piano di Miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80.

Il rapporto di autovalutazione (RAV) rappresenta uno strumento di lavoro finalizzato a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna. Esso consolida l'identità e l'autonomia della Scuola, rafforza le relazioni collaborative tra gli operatori, esprime la capacità della Scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili, inoltre, consente di porre in relazione gli esiti di apprendimento con i processi organizzativo -didattici, all'interno del contesto socioculturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento.

Per il prossimo triennio sarà necessario prevedere una revisione del RAV *che espliciti i punti di forza e le criticità, le priorità e i traguardi in relazione agli obiettivi di processo e di conseguenza, delle priorità e dei traguardi fissati e della loro relazione con gli obiettivi di processo.*

Sulla base del RAV e delle criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione, il **N.I.V.** (Nucleo Interno di Valutazione) pianificherà un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate. Il Piano di Miglioramento (**P.d.M.**), si configura, infatti, come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati a conclusione dell'autoanalisi, da cui emergeranno i punti di forza e di criticità dell'Istituzione scolastica. Esso si colloca in stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel P.T.O.F., essendone parte integrante e fondamentale: il **P.d.M.** rappresenta la politica strategica dell'Istituzione scolastica per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Pertanto, **R.A.V.** e **P.d.M.** rappresentano gli atti prodromici all'elaborazione del P.T.O.F. che dovrà tener conto delle criticità individuate nel RAV e delle priorità, traguardi, ed obiettivi di processo definiti dall'Istituzione scolastica per dare piena attuazione al Piano di Miglioramento della Scuola.

I risultati delle prove standardizzate nazionali rappresentano un fondamentale indicatore attraverso cui la Scuola è in grado di valutare l'efficacia degli interventi didattici e di verificare se le valutazioni adottate sono in linea con gli standard nazionali. Sulla base dell'analisi dei dati forniti e dei benchmark di riferimento dovranno essere individuate le priorità incrementando il successo formativo di tutti gli alunni.

Ai fini dell'efficacia degli interventi didattici sarà necessario:

- **Garantire la strutturazione del curricolo in un'ottica verticale**, progettando specifici interventi centrati sui diversificati bisogni formativi di ciascun alunno, sperimentando nuovi modelli di progettazione per competenze (compiti di realtà) e utilizzando coerenti strumenti di valutazione, anche alla luce del nuovo modello di certificazione delle competenze.
- **Promuovere la formazione in servizio**, finalizzata a migliorare le competenze dei docenti in ambito metodologico- didattico, come fattore determinante per il complessivo miglioramento dei risultati degli studenti.

Sulla base dei risultati registrati nel RAV, il Piano di Miglioramento dovrà essere incentrato su specifici obiettivi di processo per migliorare le competenze degli alunni.

Inoltre, sulla base dei risultati del nuovo R.A.V. e delle priorità e traguardi individuati, in fase di aggiornamento annuale del P.T.O.F., dovranno essere definiti nel P.d.M. nuovi obiettivi di processo, correlati alle criticità rilevate.

LE AZIONI DOVRANNO CONVERGERE VERSO L'UNICO OBIETTIVO DEL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI DI TUTTE LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI.

Inoltre, in relazione alle seguenti aree di processo, il Collegio è chiamato ad attivare specifiche iniziative didattiche finalizzate al miglioramento delle performance scolastiche degli studenti, con riguardo sia alle situazioni di criticità, sia alle situazioni di eccellenza che debbono essere opportunamente valorizzate:

Aree di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione, valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sulla base del curricolo verticale d'Istituto progettare per competenze chiave e di cittadinanza europee; 2. Nell'ambito dei dipartimenti procedere alle continue e sistematiche verifiche del curricolo verticale e delle prove strutturate per classi parallele in ingresso, in itinere e finali; 3. Coinvolgere i Consigli di classe e i Team docenti nell'osservazione sistematica delle competenze chiave e di cittadinanza; 4. Inserire nella progettazione verticale per competenze prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare la collaborazione tra docenti per diffondere maggiormente pratiche didattiche innovative, laboratoriali, a classi aperte; 2. Sviluppare un clima di apprendimento positivo e costruire regole di comportamento condivise per gestire meglio i conflitti e ridurre casi di bullismo.
Inclusione e differenziazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare ed, eventualmente, adattare la modulistica per la redazione di PEI e di PDP, tenendo conto dei protocolli di individuazione dei BES; 2. Strutturare UDA comuni per alunni con BES di classi diverse ma appartenenti alla stesse fasce di livello di apprendimento; 3. Creare luoghi e momenti di ascolto, con figure di riferimento, per comprendere le difficoltà riscontrate nell'inserimento degli alunni stranieri e con BES; 4. Implementare le collaborazioni con Associazioni ed Enti specializzati nel settore; 5. Elaborare un Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.
Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire momenti di incontro e di scambio fra docenti e alunni dei vari ordini di Scuola; 2. Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale; 3. Incoraggiare una didattica orientativa che favorisca nell'alunno la creazione di un proprio personale progetto di vita; 4. Implementare percorsi formativi e iniziative dirette all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.
Orientamento strategico e Organizzazione della scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riorganizzare modelli ed articolazioni della classe in funzione del curricolo per competenze.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.Potenziare la formazione e l'aggiornamento professionale dei docenti con percorsi formativi funzionali al miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento; 2.Favorire la collaborazione tra docenti: attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici; 3. Tenere aggiornata l'anagrafe delle competenze dei docenti al fine di una piena valorizzazione delle risorse.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1.Collaborare con Enti ed Associazioni presenti nel territorio per un progetto comune a fini formativi; 2. Favorire collaborazioni anche attraverso accordi di rete di scopo; 3.Coinvolgere le famiglie e confrontarsi per la definizione di atteggiamenti comuni e condivisi; 4.Sensibilizzare le famiglie al rispetto del Patto Educativo di Corresponsabilità.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA E INNOVAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA

Nell'ambito metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, mirati al contrasto della dispersione scolastica, al superamento del digital divide, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutte le studentesse e gli studenti, alla cura educativa e alla didattica inclusiva per le alunne e gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti. Fondamentale sarà operare non solo attraverso la lezione frontale ma anche attraverso l'apprendimento cooperativo, la didattica risolutiva dei problemi, il lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, la didattica laboratoriale, l'approccio meta cognitivo.

Sarà quindi necessario garantire la piena funzionalità degli ambienti di apprendimento strutturati, dei laboratori e degli spazi interni ed esterni al fine di implementare e potenziare la diversificazione degli strumenti e degli approcci metodologici.

Sul piano della didattica si dovrà tenere conto dell'implementazione delle seguenti direttrici e macro-obiettivi:

- **Innovazione tecnologia e metodologica** intesa come orientamento della scuola alla promozione di nuove prassi e di nuove metodologie didattiche orientate a promuovere lo sviluppo degli alunni secondo i diversi stili di apprendimento;
- **Inclusione e valorizzazione delle diversità** quale valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana, in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità, al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano;
- **Benessere organizzativo** inteso come principio fondamentale per realizzare le condizioni più favorevoli per l'apprendimento;
- **Educazione alla Cittadinanza Attiva;**
- **Valutazione formativa** tarata sui processi di apprendimento.

Dal punto di vista metodologico-didattico, il P.T.O.F. dovrà tener conto delle seguenti direttive generali:

1. Privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, role playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfert di conoscenze e abilità, compiti di realtà, imparare ad imparare.

2. Pianificare:

- Le diverse fasi dell'attività didattica;
- L'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati;
- La sistemazione dei materiali e delle attrezzature;
- Le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi;
- Le strategie di semplificazione, di riduzione, di adeguamento dei contenuti degli alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà);
- Gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.

3. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.

Nella fase di apprendimento di un nuovo compito evitare il ricorso al voto numerico privilegiando un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercitazioni

mirate. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri allievi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

4. Verificare ed eventualmente modificare le scelte didattiche, le strategie, le modalità di gestione della classe, in presenza di risultati di apprendimento insufficienti.

A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto ("effetto scuola"), ossia il progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno ottenuto con l'intervento educativo e didattico, al netto delle variabili che lo caratterizzano (background familiare).

5. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento orientati alle Avanguardie educative, ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, etc.) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

6. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni, etc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie.

7. Garantire una gestione e partecipazione collegiale.

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie;
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla Scuola;
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.

8. Promuovere la cultura della sicurezza.

La Scuola, nel promuovere una cultura della sicurezza sia degli allievi che per tutti coloro che operano all'interno dei locali scolastici è impegnata a:

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e dell'attività con i minori;
- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti (rispetto delle strutture scolastiche);
- Prevedere un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni;
- Promuovere occasioni di formazione e informazione attraverso la partecipazione a specifici progetti;
- Attuare correttamente i piani di evacuazione con il coinvolgimento di tutto il personale;
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy e prevenzione del cyberbullismo.
- Azioni coerenti con la situazione di emergenza, funzionali alla prevenzione del contagio e finalizzati a creare atteggiamenti rispettosi delle regole.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Legge n. 107/2015 art. 1 comma 124 (formazione in servizio docenti; programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

Il P.T.O.F. dovrà esplicitare:

- a) Il Piano Annuale per la Formazione in servizio del personale docente, che dovrà essere coerente con i risultati emersi dal P.d.M. e con le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione;
- b) Definire le aree che dovranno essere incluse nel Piano di formazione che dovranno tener conto delle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, di altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente;
- c) Indicare la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti.

Nella consapevolezza che la formazione in servizio, nel quadro generale della riforma del sistema scolastico, rappresenta uno degli aspetti irrinunciabili e più significativi dell'innovazione, nell'ambito del P.T.O.F. le attività di formazione mirate e diversificate, sono definite sulla base degli specifici bisogni formativi del personale, in relazione ai nuovi e complessi impegni della Scuola dell'autonomia.

Si individuano, di seguito, opportuni versanti di intervento:

Personale docente

- ✓ Percorsi formativi finalizzati a promuovere le competenze metodologico-didattiche nell'insegnamento delle varie discipline;

- ✓ Percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze relative alla gestione del disagio e delle difficoltà di apprendimento nonché della gestione delle classi;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati all'uso delle tecnologie digitali da parte dei docenti in relazione ai processi di innovazione curricolare ed organizzativa;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009);
- ✓ Percorsi formativi finalizzati al rafforzamento della cultura della Valutazione e dell'Autovalutazione.

Personale A.T.A. - Amministrativi

- ✓ Percorsi formativi finalizzati all'uso delle tecnologie digitali collegati ai processi di innovazione gestionale ed organizzativa;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati all'avvio del processo di dematerializzazione mediante l'introduzione graduale di strumenti, procedure e comportamenti incentrati sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati all'uso delle piattaforme digitali (Amministrazione trasparente, Sito web, etc.);
- ✓ Percorsi formativi in materia pensionistica: Passweb, TFR, TFS;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati alla conoscenza e all'applicazione del Regolamento sulla privacy (G.D.P.R.);
- ✓ Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009).

Personale A.T.A. – Collaboratori scolastici

- ✓ Percorsi formativi finalizzati a implementare comportamenti coerenti con il profilo di collaboratore scolastico nella Scuola dell'autonomia: vigilanza, gestione del front-office (accoglienza e rapporti con il pubblico) assistenza igienico -personale, ecc.
- ✓ Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009).

AUTOANALISI E PIANI DI MIGLIORAMENTO

Al fine di valutare l'efficacia degli interventi programmati, si promuoveranno sistematiche azioni di verifica di tutte le iniziative promosse dalla Scuola anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio (**autoanalisi di Istituto**).

Gli esiti dei monitoraggi, costituiranno i dati su cui definire Piani di Miglioramento della qualità dell'offerta formativa, degli apprendimenti, nonché del sistema organizzativo -gestionale nel suo complesso.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del P.T.O.F.

APERTURA AL TERRITORIO – RAPPORTI CON LE ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CON GLI EE.LL.

In coerenza con un'idea di Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare costanti rapporti con le famiglie e con la comunità locale, sarà necessario promuovere:

- ✓ Una sistematica interazione con le diverse realtà istituzionali (Comune, Provincia, Regione), culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, accogliendo e selezionando le proposte e le iniziative ritenute più significative e coerenti con le proprie finalità educative;
- ✓ Le adesioni a progetti in rete con altre Istituzioni scolastiche e/o Enti (associazioni, imprese, volontariato privato ed organizzato) attraverso la stipulazione di convenzioni, intese, accordi di programma, ecc.;
- ✓ Nell'ottica dell'educazione ricorrente e permanente, iniziative di formazione per gli adulti (genitori e non) e coinvolgimento delle famiglie alle iniziative promosse dalla Scuola;
- ✓ Coinvolgimento delle famiglie nell'ottica della corresponsabilità educativa e della costruzione di un clima educativo favorevole all'apprendimento.
- ✓ Coinvolgimento delle famiglie per realizzare eventi, per il reperimento di fondi per le attività della Scuola, per collaborare, a titolo gratuito, alla realizzazione di interventi formativi rivolti agli alunni, in relazione alle professionalità/competenze possedute dagli stessi.

INIZIATIVE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO

L. n. 107/2015 art. 1 commi 56-61 (Piano Nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale):

Coerentemente con le finalità previste per il Piano Nazionale per la Scuola Digitale il P.T.O.F. dovrà prevedere:

- Attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Il potenziamento degli strumenti informatici didattici e laboratoriali dell'Istituto;
- La formazione dei Docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- La formazione del Personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'Amministrazione;
- La predisposizione di progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione del Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al Piano dell'Offerta Formativa.

Il miglioramento della qualità del sistema di istruzione passa anche attraverso un sapiente utilizzo delle risorse provenienti dai Fondi Strutturali Europei (PON FSE- competenze per lo sviluppo e FESR - Ambienti per l'apprendimento). In tal senso, il Collegio valuterà l'adesione a quelle iniziative ritenute più funzionali al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Istituzione scolastica.

Attrezzature e infrastrutture materiali

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, si rende necessario:

- Ampliare la dotazione tecnologica e dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell'organizzazione degli Uffici, finalizzata anche alla dematerializzazione già prevista dalla norma;
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON;
- Migliorare la comunicazione tra Scuola e Famiglie con maggior trasparenza e possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti dall'Istituto grazie anche al Sito istituzionale;
- Snellire le modalità di comunicazione interna utilizzando tutte le potenzialità del Sito: Albo on line, Amministrazione Trasparente, modulistica a disposizione, diffusione circolari, parte riservata al personale, etc.

SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

Va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della Scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la Scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

L'attività di gestione e amministrazione dovrà garantire:

- ✓ I principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa;
- ✓ I criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- ✓ La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
- ✓ Il rispetto dei principi di accoglienza, di ascolto attivo e di orientamento dell'utenza interna ed esterna;
- ✓ La chiarezza e la precisione nell'informazione;
- ✓ Il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi con conseguente celerità delle procedure e riduzione dei tempi di attesa dell'utenza;
- ✓ Il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso.

Si punterà a sviluppare:

- Una progettualità partecipata e scelte condivise all'interno della comunità scolastica, presso le famiglie e il territorio;
- Il potenziamento della dimensione collegiale della progettazione, valorizzando il ruolo dei dipartimenti, dell'interclasse per classi parallele (alla Scuola Primaria), dei gruppi di lavoro/delle commissioni, delle figure intermedie, dei focus group e delle piattaforme digitali;
- La costruzione di senso e sviluppo di un clima positivo.
- La conoscenza dei documenti fondamentali della Scuola, compresi regolamenti e atti di micro organizzazione del Dirigente Scolastico e del Direttore SGA, da parte delle diverse componenti scolastiche.
- La chiarezza organizzativa e la convergenza operativa, in relazione alla divisione dei compiti/aree di attività tra i docenti con incarichi di coordinamento didattico-organizzativo e il personale ATA, riscontrabile nell'organigramma e nel funzionigramma;
- L'organizzazione delle risorse umane (docenti e ATA), in funzione della loro valorizzazione e del loro sviluppo, della razionale divisione del lavoro e dell'assegnazione degli incarichi in base al profilo professionale e alle competenze di ciascuno.
- La chiarezza comunicativa e la trasparenza, in relazione alla fruibilità del sito web istituzionale, all'utilizzo del registro elettronico per docenti e famiglie, all'implementazione della segreteria digitale e della dematerializzazione.
- L'integrazione tra progettualità didattica e progettualità finanziaria, in modo tale che l'allocazione delle risorse all'interno del Programma Annuale sia coerente con le scelte dell'offerta formativa, le tematiche e gli obiettivi ritenuti prioritari;
- L'avvio di un sistema strutturato di monitoraggio e verifica dell'offerta formativa.
- La cura della gestione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro e conseguenti adempimenti.
- L'attenzione alla normativa vigente in termini di privacy e trasparenza.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Ornella Greco

(Documento firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme connesse)